

Premio di studio Michele Girotti, per tesi di dottorato sull'associazionismo

Come redazione di BandieraGialla ci fa molto piacere annunciare la prima edizione del Premio di studio dedicato alla memoria di Michele Girotti. Michele era anche un nostro amico, e dopo un anno dalla sua prematura scomparsa sentiamo ancora il vuoto che ci ha lasciato. Si occupava di associazionismo e volontariato con una dedizione totale, era il nostro referente capo per tutti i progetti di Servizio Civile di Arci Bologna, e anche grazie a lui abbiamo avuto in tutti questi anni la possibilità di ospitare un volontario di Servizio Civile all'anno nella nostra redazione.

Arci Bologna, insieme alla Famiglia Girotti, all'Arci Servizio Civile Bologna e Nazionale, all'Arci nazionale, al Comune di Castel Maggiore, alla Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, ha deciso di istituire la prima edizione del **Premio di Studio biennale per tesi di dottorato** per dare attivamente continuità al lavoro di Girotti e **sostenere e valorizzare giovani ricercatori e ricercatrici** che con i loro studi contribuiscono ad arricchire e sviluppare ambiti di ricerca vicini al pensiero, ai valori e agli ideali che hanno guidato Michele nella sua vita così ingiustamente breve.

Il premio, dell'ammontare di 5.000 euro, sarà assegnato tramite un bando rivolto a tesi di dottorato che affrontino i temi dell'associazionismo come strumento di partecipazione e di emancipazione. In particolare, i progetti di ricerca dovranno concentrarsi sul ruolo dell'associazionismo nella promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione dei giovani – con un'attenzione anche al Servizio Civile – e

come motore di cambiamento politico e sociale dei territori e delle comunità.

[Il bando completo >>](#)

(Illustrazione a cura di Pastoraccia)

Fuori Binario: laboratorio lesbotransfemminista di autodifesa verbale

In occasione del prossimo 25 novembre, Arci Bologna e Comunicattive, in collaborazione con i circoli Arci, organizzano il **Laboratorio lesbotransfemminista di autodifesa verbale**, all'interno del progetto **Fuori Binario**.

L'obiettivo del laboratorio è condividere le risposte alle micro aggressioni e violenze verbali quotidiane, in cui il sessismo si intreccia con grassofobia, lesbofobia, transfobia, ageismo. L'evento fa parte del festival [La violenza Illustrata](#), di Casa delle Donne.

Appuntamento **domenica 27 novembre**, alle ore 17.30, al circolo Arci La Paresse, via Avesella 5, Bologna.

[Per saperne di più >>](#)

“Bella Vez”: il progetto di Arci per un welfare di comunità per la terza età

Arci Bologna lancia il progetto *Bella vez: brisa fer l'esèn* per rigenerare i legami tra le persone anziane, sperimentare un welfare di prossimità che possa aiutarli nel ritrovare forme di socialità e di svago, superare la paura e trovare un contesto attento e accogliente, capace di saper rispondere anche a condizioni gravi di fragilità e solitudine.

L'idea è di sviluppare durante tutto l'anno un intervento innovativo che

ha già mosso i primi passi in queste settimane all'interno del Circolo Arci Benassi, circolo storico della città e punto di riferimento all'interno del Quartiere Savena per gli anziani e non solo.

Il cuore del progetto ruota attorno a una commistione di attività di carattere culturale e ricreativo accanto a un servizio sanitario/assistenziale di tipo informale, sviluppato insieme alla Cooperativa Cadiai, e che vede anche la presenza di diverse figure professionali impiegate: un Care Manager e due operatrici di comunità.

Le attività previste sono varie e si avvalgono della collaborazione di associazioni e altre realtà. Tutti i mercoledì, al Circolo Arci Benassi, dalle 14 alle 15.30, Cantieri Meticci promuove il laboratorio “Voci di Città”, un appuntamento settimanale in cui chiunque può raccontare “la sua Bologna” a partire dalle immagini in bianco e nero dell'archivio della Cineteca di

Bologna con il fine di intrecciare insieme le memorie delle persone e della città in un mosaico collettivo di foto, voci e testi.

Tutti i martedì, invece, dalle 9.30 alle 11.00, le operatrici di comunità di Arci Bologna propongono il percorso “Ciacarèr tra taccuini”: ci si incontra al Circolo per fare colazione insieme, per discutere e chiacchierare, per co-progettare momenti culturali e ricreativi.

Insieme alla Cineteca di Bologna e al Teatro Arena del Sole, verranno

organizzate tre visite guidate: si parte il 27 maggio, dalle 10 alle 11, con la “gita” alla Biblioteca Renzo Renzi di cinema e fotografia in Cineteca; il 3 giugno, alle 17, il progetto prevede la visita guidata al Teatro Arena del Sole e un aperitivo a seguire nel Chiostro del teatro; infine il 16 giugno, dalle 10 alle 11, si andrà alla scoperta della mostra “Pierpaolo Pasolini. Folgorazioni figurative” nel sottopasso di Piazza Re Enzo.

Infine la Cooperativa Cadiati è presente settimanalmente al Circolo Arci Benassi con il progetto “Come Te”, un punto di ascolto per aiutare gli anziani a orientarsi tra i vari servizi a disposizione nel territorio (assistenza, consegna dei pasti, accompagnamento a visite mediche, ecc..). Il servizio è disponibile il lunedì e il giovedì dalle 10.30 alle 12.00.

[Per maggiori informazioni >>](#)

Apri Boxcultura, il servizio di consulenza per il Terzo

settore culturale

Da giovedì **7 aprile** sarà aperto in **Biblioteca Salaborsa Boxcultura**, il servizio rivolto ai gruppi informali, alle associazioni e a giovani realtà non strutturate che intendono affacciarsi al mondo del terzo settore culturale, o che già ne fanno parte ma vogliono approfondire alcuni temi e fare chiarezza sulle principali novità introdotte dalla Riforma, a partire dal Registro del Terzo settore.

Per rispondere ai tanti dubbi e approfondire i temi legati al mondo del terzo settore culturale, il settore Cultura e creatività del **Comune di Bologna** promuove il servizio gratuito Boxcultura in collaborazione con **Arci Bologna**.

Fiore Zaniboni, esperta di associazionismo e Terzo settore di Arci Bologna, offrirà consulenza e supporto personalizzato in risposta alle esigenze specifiche delle varie realtà culturali del territorio.

Boxcultura è nel Box 2 situato al secondo ballatoio, e sarà aperto i giovedì: **7 e 21 aprile, 5 e 19 maggio e 9 e 23 giugno, dalle ore 15 alle 18.**

Per usufruire del servizio è necessario prenotare il proprio appuntamento, scrivendo una mail a box.cultura.bologna@gmail.com per essere inseriti in uno dei tre turni della durata di un'ora, previsti per ogni giornata di apertura di Boxcultura.

Per maggiori informazioni: culturabologna.it.

Assemblea pubblica per un governo condiviso della città

Proseguono gli incontri pubblici per il “Manifesto per un governo condiviso della città”, questa volta **mercoledì 9 giugno**, alle ore 20.30 presso l’**Offside Pescarola**, in via **Zanardi 230/2**.

“Ci vediamo ad Offside Pescarola – dicono gli organizzatori – perché è un Circolo di periferia e casa di sperimentazione di solidarietà ed economie etiche, e perché riteniamo sia importante portare il dibattito politico fuori dalle mura, nelle periferie di Bologna dove vive chi in questi due anni di pandemia ha pagato il prezzo più caro”.

L’obiettivo è rimettere al centro del dibattito politico la Bologna dei Beni Comuni contro quella delle privatizzazioni, la Bologna della solidarietà e della cura contro quella dell’indifferenza, la Bologna dei diritti contro quella dello sfruttamento, la Bologna della sostenibilità e delle riconversioni a tutela dell’ambiente, a partire dalle tante realtà sociali, associazioni, sindacati, centri sociali, realtà culturali, esperienze di volontariato, cooperative sociali che ogni giorno lavorano sul campo.

**Torna “6000 piantine” in
Piazza Maggiore, per**

trasformare la natura in cultura

Una pianta da sola non cambierà di certo le sorti della cultura e della socialità, messe a dura prova da un anno e mezzo di pandemia, ma 6000 piantine possono, invece, fare la differenza. È ciò che si augurano i 120 circoli Arci a rischio chiusura tra Bolognese e provincia, che con la seconda edizione di “6000 piantine” in programma per **sabato 22 maggio** gettano un seme per tornare a respirare.

L'idea alla base del progetto è quella di riempire il crescentone di Piazza Maggiore con 6000 piantine aromatiche che possano, in un simbolico processo di fotosintesi, trasformarsi in cultura e socialità. I ricavi dell'acquisto delle piantine serviranno infatti a dare un aiuto economico ai circoli Arci in difficoltà, che da sempre rappresentano un punto di riferimento sociale e culturale per tutto il territorio.

Per contribuire alla riuscita del progetto è necessario acquistare una piantina su 6000piantine.it, indicando il circolo Arci nel quale intendiamo ritirarla. Si può scegliere fra una pianta aromatica che costa 8 euro e una fiorita al costo di 10 euro. Tolto il costo della pianta, del trasporto e delle commissioni bancarie, per ogni pianta verranno destinati 5 euro a un fondo per sostenere i circoli Arci di Bologna e provincia.

La piantina sarà esposta in Piazza Maggiore, in un evento pubblico e in diretta sulle pagine social di Arci, Dynamo Velostazione e Cucine Popolari, sabato 22 maggio, andando a formare insieme a tutte le altre una grande scenografia. Dal pomeriggio del sabato sarà poi possibile ritirare la propria piantina presso il circolo Arci indicato in sede di acquisto.

[>> Per aderire all'iniziativa accedere al sito 6000piantine.it >>](http://6000piantine.it)

Torna lo sportello di consulenza ArciBoLab per il Terzo settore

Il mondo dell'associazionismo sta attraversando un periodo di trasformazione sull'onda della riforma del Terzo settore. Per rispondere ai tanti dubbi che emergono da questo processo, il **Settore Cultura e Creatività del Comune di Bologna e Arci Bologna**, in qualità di partner del progetto IncrediB0l!, promuovono lo sportello **ArciBoLab** – servizio già sperimentato prima dello stop causato dall'emergenza sanitaria – per offrire agli operatori culturali del territorio un supporto personalizzato.

L'attività rientra nel progetto “Bussole – orientarsi nel mare della cultura” che il Settore Cultura e Creatività ha pensato come azione di sostegno rivolta al mondo della cultura in questa situazione difficile

Lo sportello ArciBoLab sarà attivo online dall'11 maggio e fino al 1 luglio, ogni martedì pomeriggio dalle 14 alle 16 e giovedì mattina dalle 10 alle 12, per offrire approfondimenti dedicati e individuali con esperti sul tema dell'associazionismo.

Le associazioni interessate possono **prenotare il proprio appuntamento gratuito**, scrivendo una mail a arcibolab@arcibologna.it.

“L’Italia si cura con il lavoro”: il concerto del 1 Maggio a Bologna

Per festeggiare la Festa dei lavoratori le locali articolazioni dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil organizzano l’evento: “L’Italia si cura con il lavoro – Concerto del 1° Maggio a Bologna”.

Ovviamente non sarà possibile svolgere la giornata del 1° Maggio in maniera tradizionale, non ci saranno cortei e sfilate e nemmeno il classico concerto di Piazza Maggiore. L’evento si terrà in diretta Tv, Social e Radio e, infatti, verrà trasmesso in collegamento dall’Estragon Club con un ricco programma di ospiti, musicisti e attori grazie alla direzione artistica di Arci Bologna.

L’iniziativa andrà in onda dalle ore 14 alle ore 21.30 sulle pagine Facebook degli organizzatori [Cgil >>](#), [Cisl >>](#) e [Uil >>](#) e sui canali TV ER24 (canale 518 di Sky), su TRC Modena e TRC Bologna (canali 11 e 15 del digitale terrestre) e su Radio Città Fujiko 103.1.

Questo 1° Maggio nasce con l’idea di dare visibilità alle lavoratrici e ai lavoratori del mondo della cultura e dello spettacolo.

L’evento vuole dare la possibilità a musicisti, attori e maestranze di esprimersi e prendere parola in un momento di grande difficoltà per l’intero comparto.

Tra i nomi più attesi: Murubutu, una delle figure più interessanti del rap italiano, Fatoumata Diawara, chitarrista, cantante e compositrice maliana, e Davide Shorty, tutti provenienti dal palco di Sanremo 2021.

Il cast artistico vedrà inoltre le esibizioni di: Inoki, Max Collini, Dj Gruff e Gianluca Petrella, dei locali Rumba De Bodas (ex-band di Matilda De Angelis), I Superman (Duo Bucolico e I Camillas), Federico Poggipollini e, infine, le band emergenti P-Funking Band, Daniele Ronda, Luca Taddia, i Terza Classe e i Nop.

Inoltre la giornata verrà arricchita dagli interventi teatrali di Nicola Borghesi, Marina Occhionero (su testo di Grazia Verasani) e Maurizio Cardillo e dal contributo di diversi ospiti del mondo della cultura.

La conduzione della giornata sarà di Lucrezia Barzaghi e Claudio Succi di Radio Città Fujiko 103.1.

Piano Vaccini: i circoli Arci di Bologna pronti a fare la propria parte

Arci Bologna è pronta a fare la propria parte **mettendo a disposizione le proprie risorse, spazi e volontari**, per dare un contributo alla **campagna vaccinale**, secondo quanto stabilito dalle nuove Linee operative del Piano vaccinale Anticovid.

La proposta si pone nel solco della lettera inviata nei giorni scorsi dalla Presidente di Arci Nazionale Francesca Chiavacci al Ministro della Salute, al commissario straordinario all'emergenza Covid e al Presidente della Conferenza delle Regioni in cui l'Associazione si pone come interlocutore per collaborare alla campagna.

Con quest'obiettivo, Arci Bologna sta contattando le proprie basi associative – 120 in tutta l'area metropolitana – per

verificare la disponibilità dei gruppi dirigenti e dei volontari, e la possibilità di mettere a disposizione spazi (in alcuni casi luoghi molto ampi o che possiedono cortili e giardini) per supportare il personale medico nell'azione di somministrazione dei vaccini e di tamponi rapidi.

Nonostante le **enormi difficoltà attraversate dal mondo dell'associazionismo di promozione culturale e sociale**, Arci vuole continuare a essere attore e motore di solidarietà e mutualismo e valorizzare la rete di spazi di prossimità, per affrontare insieme la grave crisi sanitaria, economica e sociale che stiamo attraversando.

La campagna vaccinale deve essere la priorità come anche la salute di chi oggi è più esposto al virus; in questo senso è **urgente includere gli educatori, gli operatori sociali e dell'accoglienza, che svolgono servizi essenziali, tra le categorie più a rischio cui somministrare il vaccino nel più breve tempo possibile.**

“Fateci aprire”: l'appello di Arci Bologna per la sopravvivenza dei Circoli Arci

Riceviamo e pubblichiamo da [Arci Bologna](#).

La nostra Regione è zona gialla: cosa cambia per i Circoli? Esattamente nulla.

A un anno dalla chiusura dei nostri spazi, le attività

culturali, sociali e ricreative continuano a non essere consentite. Mentre queste misure sono uguali per tutti, **non comprendiamo la ragione per cui non venga permesso ai Circoli di esercitare la somministrazione di cibo e bevande al pari degli esercizi commerciali.**

Una scelta tanto più incomprensibile a fronte di ristori inadeguati o pressoché inesistenti per le Associazioni e per il Terzo Settore. **La somministrazione è per tanti Circoli una entrata fondamentale per sopravvivere**, per pagare affitti e utenze, ed è funzionale alle tante attività culturali, sociali e ricreative che vengono messe in campo.

In materia igienico-sanitaria **i Circoli adotterebbero le medesime misure degli esercizi pubblici**, con l'aggiunta che l'attività di somministrazione si rivolgerebbe esclusivamente ai nostri soci, a chi vuole sostenerci per far sopravvivere presidi sociali e culturali di importanza fondamentale per i nostri territori che rischiano di diventare sempre più poveri di cultura, socialità e di attività di solidarietà e mutualismo.

Ringraziamo i parlamentari che hanno presentato un emendamento che si fa portavoce delle richieste nostre e delle tante associazioni, Arci e non, che da tempo chiedono di mettere fine alla grave ingiustizia che stiamo subendo.

Assemblea Pubblica “Manifesto per un governo condiviso

della Città”

Il 14 gennaio, alle 18.30, al Circolo Arci Bocciofila Bolognese Centrale, si terrà l'Assemblea Pubblica “*Manifesto per un governo condiviso della Città*”, il percorso lanciato da diverse realtà del mondo del lavoro, del sociale e della cultura in vista delle elezioni amministrative del 2021 a Bologna.

Il percorso intende dare voce a quelle esperienze ed energie che troppo spesso restano inascoltate per creare rete e costruire sinergie per immaginare la città del futuro.

Una città che metta al centro il welfare, la cultura e i lavoratori e che contrasti in maniera forte ogni forma di discriminazione e disuguaglianza.

Lavoro, spazi, povertà e nuovo welfare sono le priorità intorno alle quali si vuole condividere riflessioni e proposte che possano far parte del prossimo programma di governo. Essere protagonisti, in tante e tanti, costruire oggi uno spazio comune di discussione per contribuire alla co-progettazione delle politiche sociali e culturali di domani, per essere soggetti attivi del governo della città.

Sarà possibile partecipare all'Assemblea in tre modalità differenti: in presenza recandosi di persona alla Bocciofila Bolognese Centrale in via Zanardi 230/2, su Zoom o su Facebook.

Per partecipare in presenza, nel rispetto delle normative vigenti, è obbligatorio registrarsi compilando il [seguente modulo >>](#). Per ottenere il link per partecipare su Zoom, invece, è necessario compilare il [seguente form >>](#). È possibile seguire l'evento anche su Facebook, sulle pagine dei promotori del Manifesto.

Per conoscere il testo dell'appello e le adesioni visitare la [pagina dedicata >>](#). Per aderire al Manifesto e per chiedere

maggiori informazioni sul percorso potete scrivere a manifestocondiviso@gmail.com.

Arci Bologna: chiudere i Circoli è una grave discriminazione

Riceviamo e pubblichiamo da [Arci Bologna](#).

Il nuovo Dpcm chiude un solo settore: il nostro.

Si ferma la cultura, l'aggregazione e la ricreazione e con loro si chiude un mondo fatto di associazioni, volontari, gruppi di cittadini e cittadine che quotidianamente si prendono cura delle comunità in un paese sconvolto dalla pandemia, sempre più povero, rabbioso, pauroso e diseguale.

Abbiamo sempre considerato la salute come una priorità assoluta – lo abbiamo sostenuto anche di fronte ai tagli e alle privatizzazioni degli ultimi trent'anni – e, come negli scorsi mesi, stiamo adottando con rigore le misure che sono state predisposte per evitare una drammatica recrudescenza del Coronavirus. **Tuttavia riteniamo la cultura e la socialità altrettanto essenziali per reagire**, per continuare a pensare e immaginare nuovi modi di agire contro la paura, l'isolamento e l'esclusione.

L'ultimo Dpcm emanato dal Governo sacrifica il nostro mondo per garantire la prosecuzione delle attività produttive e **mette definitivamente in crisi l'Associazionismo non-profit**, un settore che non ha mai avuto la possibilità di riaprire per davvero e che a stento stava provando a resistere

ad una fase a dir poco complicata.

In questi mesi abbiamo assistito alla chiusura di diversi circoli, abbiamo subito la sospensione della gran parte delle attività culturali, sociali e ricreative con **una conseguente riduzione delle entrate che rappresentano per noi, come per tutti gli altri, la condizione necessaria per poter pagare affitti, utenze, dipendenti, collaboratori e fornitori.** Lo abbiamo già dichiarato nell'appello che abbiamo lanciato nei giorni scorsi: senza un intervento di sostegno immediato ci ritroveremo a breve con la chiusura definitiva di tutti i Circoli e la perdita di tanti posti di lavoro.

Al netto delle misure che vengono prese per contrastare e far diminuire la curva del contagio – che abbiamo sempre applicato con rigore e il massimo della serietà – **chiediamo una volta per tutte che venga riconosciuto il nostro ruolo sociale e culturale, il capitale sociale ed economico che produciamo ogni giorno nelle nostre città.**

Un ruolo che non abbiamo mai smesso di ricoprire, anche nei momenti più delicati, quando, ad esempio, **siamo stati attori fondamentali per garantire beni primari a chi era più in difficoltà** consegnando pasti, facendo supporto psicologico, aiutando bambini e ragazzi a fare i compiti, mettendo gratuitamente on-line contenuti culturali indispensabili per star vicini alle persone e garantire la tenuta del tessuto sociale.

Riteniamo grave e non più sopportabile, allora, che il mondo della cultura e del sociale, dell'Associazione e del Terzo Settore, venga considerato come non essenziale, come qualcosa di sacrificabile. Anzi, di invisibile.

La maggior parte dei provvedimenti e delle misure economiche degli scorsi mesi non hanno preso in considerazione il nostro settore, salvo piccoli interventi palliativi. I ristori hanno riguardato solo i soggetti che svolgono attività commerciale,

escludendo gran parte dell'associazionismo.

Adesso, però, pretendiamo un impegno e un'attenzione al pari di quelli ricevuti dagli altri settori. Altrimenti prenderemo atto delle gravi responsabilità politiche di queste scelte.

In questi mesi **abbiamo investito economicamente per rendere sicuri i nostri spazi** e abbiamo reinventato radicalmente anche il nostro modo di stare insieme, di fare cultura e socialità al tempo del distanziamento. Il risultato del **nostro lavoro e impegno è visibile nei dati forniti dall'Agis, che parla di un solo contagio registrato negli spettacoli dal vivo dalla fine del lockdown.**

Ci rivolgiamo, quindi, al **Sindaco della Città Metropolitana di Bologna Virginio Merola** e al **Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini**, affinché prendano sin da subito delle misure straordinarie di sostegno alle Associazioni e alle realtà culturali e sociali del territorio attraverso:

- il ristoro delle perdite subite dai Circoli, incluse le entrate non commerciali
- la sospensione del canone degli affitti per i periodi di limitazione o sospensione delle attività per le associazioni con sede in spazi pubblici
- l'annullamento dei versamenti Tari;
- l'erogazione di contributi a fondo perduto per il sostegno alle Associazioni le cui attività sono sospese o limitate nell'orario, incluse espressamente le attività di somministrazione dei circoli culturali e ricreativi.

Chiediamo inoltre che la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna **si facciano portavoce con forza delle esigenze del mondo associativo nei confronti del Governo**, affinché includa l'associazionismo nelle misure di compensazione dei danni legati ai provvedimenti di sospensione delle attività.

Infine ci proponiamo, in accordo con le Istituzioni, di **creare momenti di ascolto e di discussione, di analisi e di approfondimento, anche attraverso lo strumento delle Commissioni**, che possa diventare un percorso di ascolto, tutela e rilancio della cultura e del welfare nel nostro territorio.

A rischio l'esistenza dei Circoli Arci: l'allarme di Arci Bologna

Riceviamo e pubblichiamo da Arci Bologna.

È una crisi senza precedenti quella che sta affrontando l'Arci, l'Associazione Ricreativa e Culturale Italiana, **duramente messa alla prova dall'emergenza sanitaria** in corso e dalla **grande assenza di misure forti di sostegno al mondo del non-profit**.

Far conoscere la situazione che stanno vivendo i Circoli Arci è l'obiettivo della **campagna di comunicazione lanciata da Arci Bologna "Aiutaci a tenere aperti i nostri Circoli"**, un vero e proprio appello rivolto a soci e cittadini a **sottoscrivere la tessera 2020-21** oltre che un invito a frequentare e sostenere le attività dei Circoli, luoghi sicuri e controllati, che hanno riorganizzato i propri spazi e reinventato le proprie attività sociali e culturali.

Uno scenario sempre più complicato – anche alla luce delle nuove misure – per un'Associazione che vive di cultura e aggregazione, di attività sociali e ricreative che trovano nei Circoli la propria forma di espressione e

organizzazione. **Una situazione molto critica riguarda in particolare i Circoli Arci presenti nei centri più piccoli e che a volte rappresentano l'unico presidio sociale nel territorio in cui sono presenti.**

La perdita di queste esperienze è già, purtroppo, una dura realtà. **Su 133 Circoli nell'area metropolitana, 30 hanno sospeso le proprie iniziative. A chiudere definitivamente sono stati, in questi mesi, il Circolo Arci di Granarolo e il Vallese di Menteacuto Vallese. Ma la situazione è diventata drammatica anche per alcuni Circoli cittadini, come lo storico Millenium Club di via Riva di Reno, il Binario 69 di via De Carracci, Sghetto Club di via Zago, che non hanno mai riaperto le proprie porte dal 23 febbraio scorso.**

Si tratta di luoghi di cultura, dove regna la musica e la socialità, e che danno lavoro, oltre che ai propri dipendenti, spesso giovani, anche ad artisti, tecnici e maestranze.

Una sorte simile riguarda un altro Circolo della città, il **RitmoLento** – uno degli animatori e promotori della rete di mutualismo **Don't Panic** – **che ha lasciato il proprio spazio per via delle spese diventate insostenibili:** fortunatamente RitmoLento è stato accolto dal Circolo Arci La Staffa per poter tenere viva l'Associazione e per unire le forze con un'altra realtà in difficoltà.

L'appello di Arci Bologna, però, è anche un invito all'azione e a frequentare quei Circoli che con tanta fatica sono riusciti a riorganizzare le proprie attività nel massimo della sicurezza ma che stanno pagando ugualmente la crescente paura del contagio che porta sempre di più le persone a restare a casa.

È bene ricordare, invece, che i luoghi della cultura sono i più sicuri, come sottolineato anche dall'**AGIS**, che in un recente comunicato ha messo in evidenza come **dalla fine del lockdown ci sia stato solo un contagio registrato all'interno**

dei luoghi di spettacolo su tutto il territorio nazionale.

L'invito, allora, è a ritornare nei Circoli, a non lasciare che scompaiano esperienze sociali e culturali del territorio, sapendo che sono luoghi sicuri e accoglienti. Spazi come il Mercato Sonato, che nonostante una capienza ampiamente ridotta, sta offrendo alla città una rassegna di concerti e spettacoli dal vivo; o come l'Archi San Lazzaro, che oltre a non aver rinunciato alle attività tradizionali, come la tombola e il gioco delle carte, ha scommesso sulla programmazione della rassegna musicale Liber Paradisus.

Un impegno simile è quello degli altri 103 Circoli che stanno faticosamente cercando di sopravvivere e di continuare ad essere un punto di riferimento per gli abitanti del territorio, come è il caso di Caserme Rosse, del Benassi, dell'Ippodromo, che continuano ad offrire attività culturali e ricreative ad anziani e famiglie; o, in provincia, come il Circolo Estro di Imola, che offre laboratori creativi per tutte le età o come Officina 15 a Castiglione dei Pepoli, che offre postazioni di lavoro per chi è in smart-working.

L'appello di Archi Bologna, infine, è rivolto ai cittadini ma anche alle istituzioni perché è necessario continuare a sostenere l'attività dei circoli e di tutti gli spazi culturali della città, individuando misure compensative di emergenza e lavorando su progettazioni comuni che possano dare un futuro all'intero comparto.

Lotta e movimento in una GIF:

torna il Premio Farben

Arci Bologna, nell'ambito del progetto *Polimero* promosso da Arci Emilia-Romagna, dedica l'edizione 2020 del Premio Farben al movimento e invita a sperimentare con uno dei formati più conosciuti della cultura di Internet: la GIF. L'iniziativa nasce in collaborazione con Associazione Hamelin, Collettivo Franco, Mercato Sonato, BJCEM – Biennales des jeunes créateurs de l'Europe et de la Méditerranée e Checkpoint Charly, con il contributo della Regione Emilia-Romagna.

Il filo conduttore del premio di quest'anno è il movimento inteso come sovvertimento e di lotta. Muoversi vuol dire lottare non solo contro ciò che si definisce "accettabile" ma anche contro le cosiddette "buone pratiche" che spesso si rivelano vuote. "Movimento" – sottolineano gli organizzatori – "presuppone un cambiamento di stato, un sovvertimento della realtà preesistente". L'idea è quella di creare una GIF a partire da istanze collettive, politiche e sociali che partecipanti sentono più vicine a sé.

Le GIF raccolgono, decontestualizzandoli, i più disparati frammenti della cultura di massa. La loro reiterazione, nei commenti sui social media, in chat, via mail, modifica il senso delle informazioni che trasmettono o, meglio, rende le GIF permeabili ad accogliere qualsiasi senso. Sono sempre più accessibili e versatili grazie ai numerosi software presenti in rete e a fianco ai meme sono una realtà sempre più collettiva, diffusa, che si propaga trasversalmente, che rifiuta l'autorialità e il virtuosismo, e che accoglie anche l'amatoriale, spesso in termini volutamente provocatori.

La partecipazione è gratuita ed è aperta a tutti. Ogni partecipante potrà proporre massimo tre GIF della durata minima di 10 secondi ciascuna, in formato mp4, con una risoluzione full hd 1080×1920 px a 72 dpi.

Per partecipare sono richiesti la **compilazione del [form >>](#)** di

iscrizione e l'upload delle GIF, entro e non oltre le ore 23.59 del 15 novembre, sul canale [Wetransfer >>](#). Ciascun file dovrà essere rinominato indicando nome e cognome del partecipante o nome del collettivo.

La serata di restituzione delle GIF selezionate e la premiazione si svolgeranno **sabato 28 novembre** al **Mercato Sonato**, via Giuseppe Tartini 3, Bologna, nell'ambito di Bilbolbul – Festival Internazionale di Fumetto. Il premio per il primo classificato è di € 500.

Per maggiori informazioni: scrivere a farben@arcibologna.it www.arcibologna.it.

Per leggere il bando: visitare la [pagina dedicata >>](#).

“Il valore politico della lingua”: il terzo incontro per celebrare il centenario della nascita di Gianni Rodari

La Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, in collaborazione con Arci Bologna e all'interno del calendario di Bologna Estate 2020, ha dato vita a tre dialoghi per ricordare il **centenario della nascita di Gianni Rodari**. I primi due hanno avuto luogo nel mese di luglio ma è in arrivo il terzo la cui data è stata finalmente definita. **Giovedì 10 settembre alle ore 18.00, al teatro Arena del Sole, si svolgerà l'incontro conclusivo dal titolo: “Il valore politico della lingua”.**

Lo scopo dei dialoghi è quello di restituire un'immagine di Rodari come pensatore poliedrico, in nessun modo esauribile nella rappresentazione di autore per l'infanzia; come animatore culturale calato nelle contraddizioni che innervano la società a lui coeva; come intellettuale attento al proprio tempo e mosso da una profonda e radicale esigenza di comprendere, attraverso la fantasia, la complessità della realtà, per modificarla.

Il terzo incontro verterà sul ruolo politico e pedagogico giocato dalla lingua, a partire da Gramsci, Rodari e Carlo Pagliarini. Particolare attenzione verrà posta sulla declinazione fantastica della lingua e sul valore della parola come strumento di liberazione e modificazione della realtà. Sarà questa l'occasione per presentare al pubblico l'archivio di Carlo Pagliarini, grande amico e collaboratore di Rodari, posseduto dalla Fondazione. **Interverranno Paola Baratter**, linguista e dirigente scolastica, **Paolo Di Paolo**, scrittore e conduttore della trasmissione radiofonica *La lingua batte*, lo storico **Marco Fincardi** e il glottologo Giancarlo Schirru.

È richiesta la prenotazione. È necessario scrivere una mail a segreteria@iger.org indicando nome, cognome e numero di telefono di chi desidera partecipare.

Al pubblico è richiesto di presentarsi con anticipo per effettuare la registrazione, di portare sempre con sé la mascherina e seguire le indicazioni ricevute dagli operatori al momento della prenotazione e in loco. Inoltre, dovranno essere seguiti i percorsi segnalati per l'ingresso e l'uscita.

Il dialogo si terrà anche in diretta sulla pagina Facebook della [Fondazione Gramsci Emilia-Romagna](#) e di [Arci Bologna](#).